

COMUNICATO STAMPA

ALZHEIMER: LA PREVENZIONE PASSA ANCHE DALLA LOTTA AL “DISTRESS”

*Alla vigilia della Giornata Mondiale Alzheimer nuove prospettive per prevenire il
decadimento cognitivo*

20 settembre 2008 – Milano. Il morbo di Alzheimer è la principale forma di demenza che colpisce prevalentemente le persone anziane: alla vigilia della giornata mondiale che ne ricorda la lotta, Longevamente non poteva non affrontare alcune importanti tematiche legate a questa forma di degenerazione neuronale.

< Grazie alla sua incidenza epidemiologica, sociale e pubblica, il morbo di Alzheimer è riuscito, nel tempo, ad aggiudicarsi la coccarda di cavallo da corsa della ricerca preventiva e protettiva > ha dichiarato il **dottor Gabriele Zanardi, professore a contratto ai Corsi Integrativi di Riabilitazione Cognitiva, Neurogeriatria, Neuroimaging, Teorie e Tecniche dei Test e Analisi dei Dati presso l'Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Psicologia.**

Del resto molte sono le ricerche che, soprattutto negli ultimi cinque anni, hanno indagato e scandagliato numerosi fattori che, in soggetti predisposti, possono favorire un precoce e patologico calo delle funzioni cognitive, che sfocia poi nella demenza vera e propria. < E' ormai certo che alcuni fattori comportamentali, come un'alimentazione ipocalorica bilanciata, il corretto apporto di antiossidanti, l'allenamento cerebrale, possano rappresentare elementi protettivi un invecchiamento cerebrale normale> ha dichiarato Zanardi. < in tal senso, ovvero nella valutazione preventiva di tutti quei fattori possibilmente “stressogei”, vanno indagate anche componenti psicologiche che potrebbero offrire una chiave di lettura aggiuntiva nella comprensione della complessità del decadimento cognitivo >.

E' evidente, quindi, che il **ruolo della neuropsicologia** diventa prezioso nella costruzione di tecniche di analisi preventiva e, in senso più comune, per imparare a invecchiare bene: in una

Dottoressa Liana Zorzi
Ufficio Stampa WindsorCommunication
l.zorzi@windsorcommunication.it
Tel 02 00614575
Tel 339/7574285

Valeria Ghitti
Ufficio Stampa Omnia Group
omniacomunicazione@gmail.com
vghitti@alice.it
Tel 339/8368471

visione life-span, nella quale la senescenza diventa un momento della vita di ognuno non necessariamente associato alla patologia, le variabili psicologiche potrebbero rappresentare un ulteriore strumento nella conservazione delle capacità cognitive . < Per questo è importante costituire protocolli neuropsicologici che possano facilitare un well-aging, come del resto stiamo già facendo > ha concluso Zanardi.

Restando, invece, nell'ambito dell'alimentazione come uno degli strumenti preventivi già noti, Longevamente ha dedicato ampio spazio ai cosiddetti “**alimenti funzionali**”, cibi che possiedono naturalmente delle componenti bioattive che hanno capacità metaboliche e regolatorie benefiche sulla salute indipendentemente dal loro valore nutrizionale, protagonisti degli ultimi anni della ricerca medica.

< In questo ambito sono state particolarmente esaltate le proprietà di certi estratti di piante o alimenti dotate di peculiari caratteristiche che ne hanno consolidato un ruolo principe nella prevenzione delle patologie degenerative e come importante supporto alle terapie in atto > ha spiegato il **dottor Mauro Miceli, docente presso il Corso di Laurea in Tecnologie di Laboratorio Bio-Medico presso l'Università degli Studi di Firenze.**

La curcuma, il pigmento giallo del curry, spezia usata ampiamente nel mondo orientale e le cui proprietà sono note anche nella medicina ayurvedica, per esempio, viene ampiamente usata anche in studi clinici controllati: < Da questa radice si estraggono i curcuminoidi, tra cui la **curcumina, il principio attivo che, è ormai dimostrato, ha un ruolo importantissimo nella protezione del neurone e nella prevenzione delle patologie neuro-degenerative quali il morbo di Alzheimer** > ha concluso Miceli.